



#### **FESTIVE**

7.30 - All'Ospedale

8.00 - Nella Parrocchiale

9.30 - In Basilica

10.30 - Nella Parrocchiale

18.30 - Nella Parrocchiale

FERIALE (da lunedì a venerdì) In Parrocchia: 7.00 - 8.30 In Basilica: 18.30

#### SABATO E VIGILIE

In Parrocchia: 8.30 In Basilica: 16.30 prefestiva In Parrocchia: 18.30 prefestiva

#### **CONFESSIONI**

Ogni sabato dalle 15.30 alle 18.30

#### **DOTTRINA**

In Parrocchia domenica ore 15.30

#### SACERDOTI NELLA PARROCCHIA

Bazzoli don Francesco via Costa, 2 - Tel. 030.8912432 Pelizzari don Marco via S.G. Bosco, 3 - Tel. 030.8912308 Boniotti don Giuliano via Don Zanetti, 5 - Tel. 030.832668

Direttore responsabile MONS. ANTONIO FAPPANI Direttore DON FRANCESCO BAZZOLI Redazione VIA COSTA, 2 - GARDONE V.T.

Stampa e fotocomposizione TIPOLITOGRAFIA BATAN Gardone V.T.

#### Abbonamenti:

Una copia - € 2,00 Ordinario (5 numeri) - € 10,00 Sostenitore € 15,00 Sostenitore benemerito € 25,00



# LA PASQUA È TUTTA QUI «AMATEVI GLI UNI GLI ALTRI COME IO VI HO AMATO»

Cari amici gardonesi,

la cristianità non ha una consegna più grande e più urgente di questa, che le venne affidata da Cristo alla vigilia della sua Passione e Morte.

Quando un cristiano riesce a scoprire tutta la forza e la fecondità del divino comando, è a una svolta decisiva della sua fedeltà a Cristo; quando un popolo ritrova la legge della carità, il respiro del mondo migliora.

Non è presunzione il dire che, nonostante tutto, siamo alla vigilia di una di queste grandi giornate e che l'intera cristianità sta per prendere una coscienza più netta di ciò che prescrive a ciascuno di noi e di ciò che può operare per il progresso della civiltà, il comandamento che riassume tutta la legge: «Amatevi gli uni gli altri...».

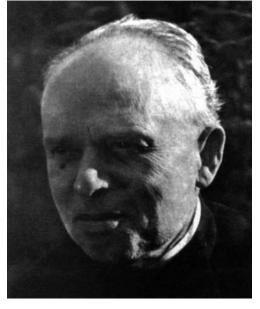
La parola è vecchia ed è divenuta così usuale da parere inadatta nella cosa pubblica e perfino nell'uso privato: ma se sappiamo leggerla bene, essa non è solo il comandamento sempre nuovo, ma ha la virtù di trasformarci e di trasformare la faccia della terra.

Il dovere ch'esso impone non è una qualunque aggiunta ai molti che conosciamo, bensì l'impegno che sovrasta, comprende e sorregge ogni altro, segnando la nostra vita di un particolare, inconfondibile carattere: «Dall'amore che vi vorrete gli uni gli altri, il mondo conoscerà che siete miei discepoli».

È più facile, come accade nei riti pasquali, sentire pietà verso l'adorabile persona di Cristo che vera devozione verso il nostro prossimo, che è la tessera di riconoscimento voluta dal Maestro stesso.

I nostri filiali rapporti con Dio, di cui Cristo è il restauratore, devono necessariamente tradursi in rapporti fraterni fra coloro che godono dello stesso dono. Poiché se i nostri sguardi si sono incontrati nel contemplare l'immagine del Padre celeste, devono pure incontrarsi nel guardarci gli uni gli altri con rispetto, benevolenza e desiderio reciproco d'aiutarci e farci contenti. Siamo di una stessa famiglia e non possiamo, senza bestemmiare la nostra comune origine, rifiutarci di tenere conto di essa, nel regolare i nostri affari privati e collettivi.

Quando l'annuncio di questa divina fraternità fra gli uomini e di questo programma di amicizia umana risuonò per la prima volta sulla bocca degli apostoli, il vecchio mondo pagano ne fu scosso. Il granitico egoismo, su cui era piantato, cedette sotto la spinta di questa ardente esuberanza evangelica. Ma i cristiani d'allora credevano con fede calma e sicura nell'amore: lo predicavano con entusiasmo, sforzandosi di viverlo integralmente. Nella luce esaltante dell'insegnamento evangelico, la giovane cristianità camminava le sue grandi strade, fiera del suo divino proposito, che s'affrettava a mettere in opera per sollevare il mondo.



Sono passati tanti secoli e noi ci accorgiamo di esserci alquanto invecchiati. La passione del donarci si è affaticata nei nostri cuori, anche se le nostre labbra non hanno cessato di ripetere il Grande Comandamento.

Sotto l'influenza dell'individualismo, in molti cristiani è scomparsa perfino la coscienza di un dovere sociale. La visione cristiana è considerata come insufficiente per la salvezza di una società, che è nata sotto auspici cristiani. Non è raro il caso di sentirsi dire che la fraternità insegnataci da Cristo è un sentimento debilitante e nefasto, mentre viene esaltato, oggi come ieri, lo spirito di forza e di durezza, il numero e il denaro.

Se in questi giorni di smarrimento e di confusione, Cristo tornasse su questa terra, come si potrebbe riconoscere nei troppi discorsi che molti, pur proclamandosi cristiani, corrono ad applaudire sulle piazze e nei teatri, senza accorgersi che vendono un'altra volta il Maestro e ancora per meno di trenta denari?

Amici di Gardone, dobbiamo riprendere con coraggio il nostro Comandamento e, dopo averlo liberato dalle pesantezze di ogni materialismo che ne falsa il senso e ne soffoca lo spirito, riportarlo nelle officine, nei dibattiti economici e sociali. Non c'è niente di più nuovo, di più attuale, di più rivoluzionario.

La novità degli altri, la rivoluzione degli altri

non può resistere al confronto di una Parola che, detta venti secoli fa a un popolo di pastori, deve essere ripetuta ovunque come l'unica salvezza di un mondo che sta per crollare sotto l'urto dei suoi incontenibili egoismi.

La Pasqua è tutta qui.

don Primo Mazzolari

#### PS. Nota alla lettera di don Primo Mazzolari

Quest'anno affidiamo la riflessione pasquale del nostro Bol-

lettino alle parole ispirate di un grande sacerdote. Il prof. Anselmo Palini nella sua ricerca ha trovato la lettera ai Gardonesi sopra riportata. Del testo è presente nell'archivio della Fondazione don Primo Mazzolari di Bozzolo (MN) sia il manoscritto originale che il dattiloscritto. Non è indicata invece alcuna data particolare, comunque dovrebbe riferirsi al 1947, anno in cui, dal 19 al 23 maggio, Mazzolari predicò alle Missioni a Gardone Valtrompia, assieme a padre Umberto Vivarelli. Questo testo, assieme ad un secondo in cui don Mazzolari parla della Chiesa di San Rocco e del dipinto della Madonna del Popolo, è riportato in un nuovo libro di Anselmo Palini, giunto in libreria in questi giorni.

Anselmo Palini (a cura di), Primo Mazzolari, in cammino sulle strade degli uomini. Scritti e discorsi in terra bresciana.

Prefazione di Paolo Corsini, Editrice Ave, Roma marzo 2012.

Il territorio che ha visto in misura maggiore la presenza di don Mazzolari è stato, dopo il cremonese, certamente quello bresciano. Don Primo ha vissuto per parecchi anni nella Bassa bresciana, a Verolanuova, e in tale paese è stato ordinato sacerdote da un vescovo bresciano, Mons. Giacinto Gaggia. E' poi intervenuto numerose volte a Brescia città e in vari paesi della provincia per conferenze, predicazioni, interventi su tematiche politiche e di attualità.



## **BUONA PASQUA**

Il dono pasquale, è il primo dei doni, il dono dei doni, il dono di Gesù Risorto: "Ricevete lo Spirito Santo".

Invocando questo dono per tutti, auguriamo - a ciascuno secondo le proprie caratteristiche - di compiere il percorso di vita che in questi giorni è suggerito dalla lettura del capitolo XII del Vangelo secondo Giovanni: guardare il Gesù e lasciarsi attrarre; contemplarlo dentro di noi, nella mente e nel cuore, attraverso gli occhi della fede; continuare a rimanere con Lui, anche quando è difficile, accogliendo l'invito: "dove sono io là sarà anche il mio discepolo".

La crisi economica che attraversiamo è causa di tante situazioni di disagio per le famiglie e per le persone e allora cerchiamo tutti di fare la nostra parte sentendoci impegnati in una relazione costruttiva e responsabile. Le difficoltà non siano moltiplicate da atteggiamenti di indifferenza, di rinuncia, di egoismo. Non sopravvenga la crisi più pericolosa rappresentata dalla perdita della fiducia,

dal venir meno della speranza e dalla rinuncia. Gesù, come già faceva un tempo, si avvicini a noi, ci tocchi con la sua mano e ripeta: "Alzatevi e non temete".

Questo augurano alle persone, alle famiglie, agli ammalati, ai ragazzi e a tutti don Francesco, don Giuliano, don Marco, Madre Pierina, Suor Enrica, Suor Anna.

Buona Pasqua!



## VERSO IL SINODO DIOCESANO I LAICI CRISTIANI NELLA SOCIETÀ E NELLA CHIESA

L'attenta considerazione delle domande, che sono poste nelle nove schede del questionario, dagli uffici competenti della Curia diocesana messo a disposizione delle parrocchie, delle associazioni ecclesiali e dei singoli fedeli, fa risaltare che per porre rimedio alle numerose situazioni determinate dalla costante diminuzione dei sacerdoti diventano urgenti non solo lo sforzo per una riorganizzazione pastorale sul territorio ma anche e soprattutto il ricorso alla collaborazione dei laici. Parlando di laici naturalmente intendiamo riferirci ai cristiani battezzati, che non hanno ricevuto il Sacramento dell'Ordine né sono consacrati per la professione religiosa.

A prima vista la cosa potrebbe far pensare che si tratta di una soluzione logica, dal momento che in ogni squadra quando vengono meno i titolari si fa ricorso alle riserve. Ma le cose non stanno precisamente così ed ecco allora affacciarsi la necessità di fare alcune considerazioni sull'argomento, tenendo sullo sfondo la più antica tradizione della Chiesa, che vedeva tutto il popolo cristiano impegnato nella missione e facendo riferimento alle fondamentali indicazioni presenti nelle Scritture, ultimamente messe a fuoco e ripresentate nel secondo Concilio Ecumenico Vaticano.

Il discorso potrebbe essere molto lungo, ma i principi da richiamare fondamentalmente si possono ricondurre a quattro.

Il primo si riferisce alla "vera uguaglianza riguardo alla dignità". Nella comunità cristiana non esistono fedeli di prima o di seconda categoria. La costituzione "Lumen Gentium" (LG,32), documento base del Concilio Ecumenico Vaticano II, ne dà testimonianza quando dichiara: "Nessuna ineguaglianza in Cristo e nella Chiesa... Comune è la dignità dei membri per la loro rigenerazione in Cristo, comune la grazia di adozione filiale, comu-

ne la vocazione alla perfezione...tutti sono chiamati alla santità". Dunque sacerdoti religiosi e laici sono allo stesso titolo membri dell'unico popolo di Dio.

Il secondo principio riguarda la responsabilità di tutti i fedeli in ordine all'adempimento della missione che Gesù ha affidato alla Chiesa. "I sacri pastori sanno di non essere stati istituiti da Cristo per assumersi da soli tutto il peso della missione salvifica della Chiesa verso il mondo" (LG,30). I laici dunque non per delega ma per volontà di Gesù stesso sono chiamati a farsi protagonisti dell'apostolato. "Grava quindi anche su di loro il glorioso peso di lavorare, perché il divino disegno di salvezza raggiunga ogni giornodi più tutti gli uomini di tutti i tempi e di tutta la terra"(LG,33).

Il terzo principio dice che se il ruolo dei sacerdoti nella Chiesa è chiaramente definito, se anche la presenza dei Religiosi assume caratterizzazioni altrettanto ben specificate dentro la molteplice azione apostolica della Chiesa, i laici devono cercare e trovare gli spazi dell'impegno apostolico concreto dando la loro piena disponibilità e tenendosi in contatto vivo e in comunione con i pastori delle comunità. Anche per loro esiste una vocazione nel senso pieno del termine, anche per loro si deve parlare di servizi e di ministeri, che però vengono affidati ed esercitati nella comunità, secondo diversità di situazioni e caratteristiche specifiche di tempo e di luogo.

Il quarto principio infine dice che nella vita della Chiesa "comunione e missione" rappresentano un binomio essenziale, dove missione non si-

gnifica soltanto partire per luoghi lontani, lasciare la propria terra per portare aiuto ad altre comunità ecclesiali o per contribuire alla nascita di nuove comunità ecclesiali. Missione significa anche restare nel proprio territorio per operare sui vari campi della vita organizzata, dal momento che la missione del laico deve svolgersi prima di tutto nella famiglia, nel lavoro, nella professione, nel tempo libero, nell'impegno sociale e politico, nei luoghi dove si fa comunicazione e si crea cultura. "I laici sono soprattutto chiamati a rendere presente e operosa la Chiesa in quei luoghi e in quelle circostanze, in cui essa non può diventare sale della terra se non per mezzo loro"(33). "Essi devono contribuire, quasi dall'interno e a modo di fermento alla santificazione del mondo"(31).

Concludendo vale la pena fare un breve cenno a quello che dovrebbe essere lo stile laicale di presenza e di testimonianza. Quando si parla dello stare dentro le situazioni dell'esperienza quotidiana insieme agli altri, lo stile che deve caratterizzare l'impegno del cristiano deve essere, per quanto possibile, quello dell'incontro e del dialogo, seguendo il bel suggerimento di S. Pietro: "Siate pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi". In rapporto invece allo spirito che deve animare il laico impegnato ad operare ad un tempo sia nella comunità ecclesiale che in quella civile valgono le parole di S. Paolo nella lettera ai Romani: "Vi esorto, fratelli, ad offrire voi stessi come sacrificio santo, gradito a Dio. E' questo il vero culto spirituale".

don Francesco

## UNA INIZIATIVA EDITORIALE



L'associazione Valtrompia Cuore, mentre prosegue l'impegno più specifico, ha pure in animo di curare un volume che raccoglie tutte le molteplici esperienze musicali a Gardone VT nel periodo che va da fine '800 fino a circa gli anni '60 del secolo scorso. Intento prioritario del curatore editoriale e dell'autore è far sì che l'opera sia frutto di una ricerca aperta e che accanto ai riscontri bibliografici e archivistici vengano valorizzate le testimonianze dei gardonesi circa la vita musica-

le nel paese (bande, orchestrine, suonatori popolari, eventi musicali memorabili, occasioni musicali culturali e ricreative eccc...). Chi intende raccogliere questo prezioso invito a fare memoria delle cose che concernono la musica, è pregato di mettersi in contatto con Mario Mari (Tel.030.8912382 info@valtrompiacuorealice.it) o con Franco Ghigini (tel.030.8913839- f.ghigini@alice.it).

## GIUSEPPE TONIOLO Una testimonianza di Santità laicale per l'oggi



Domenica 29 aprile 2012 a Roma, nella Basilica papale San Paolo fuori le mura, il Servo di Dio Giuseppe Toniolo sarà beatificato da Benedetto XVI.

L'attualità di questa insigne figura sta nella ricchezza e nella completezza della sua biografia: laico pienamente realizzato, marito e padre di sette figli, studioso appassionato e docente universitario, si è lasciato interpellare dai problemi del suo tempo, dalla vita concreta delle persone, dalle esigenze della società civile.

Egli ebbe l'intuizione delle Settimane sociali, in forza di quel pensiero cui a lungo si sono poi ispirati i cattolici nel loro impegno civile e politico. Una testimonianza la sua, intesa come espressione globale della persona, come disegno coerente di fede e di partecipazione attiva che a sua volta si sostanzia in servizio quotidiano.

Anche il nostro tempo è alla ricerca continua di testimoni che affermino con la loro esistenza la possibilità di una vita cristiana vissuta pienamente e in maniera significativa, di maestri in grado di orientare e guidare il nostro cammino verso le caratteristiche di una spiritualità laicale autentica.

La vita di Giuseppe Toniolo è la dimostrazione che è possibile essere contemporaneamente e in modo coerente persone fedeli al proprio tempo e al Vangelo.

Nacque a Treviso il 7 marzo 1845, primo di quattro figli di una famiglia della media borghesia veneta dai solidi principi religiosi.

I continui spostamenti del padre ingegnere, per motivi di lavoro ed il conseguente trasferirsi dei familiari, indussero i genitori, nel 1854, a mettere il ragazzo in collegio, a Venezia.

Nel 1863 la famiglia si stabilì a Padova, dove il giovane frequentò la facoltà di giurisprudenza e si laureò nel 1867. Rimase nell'ateneo patavino, in qualità di assistente, sino al 1872, trasferendosi successivamente a Venezia, a Modena e infine a Pisa, dove insegnò economia sociale fino al 1918, anno della morte.

Il 4 settembre 1878 sposò Maria Schiratti da cui ebbe sette figli. La sua fu un'esperienza di famiglia ricca di tenerezza e di preghiera, una famiglia dove la Parola di Dio era di casa.

La figura del Toniolo si impose per l'indiscutibile ingegno, per la profonda preparazione e per la statura spirituale di credente che gli era riconosciuta anche dagli avversari.

Egli fu uomo di sintesi, una sintesi coltivata innanzitutto nell'interiorità. Leggendo le pagine del suo diario concernenti il proprio regolamento di vita si resta colpiti dalla metodicità serena, equilibrata, veramente "laicale" con cui visse il suo impegno spirituale.

Il disegno architettonico dello spirito si sviluppava per Toniolo entro quattro grandi mura maestre: l'ordine spirituale interiore; l'ordine spirituale esteriore; l'ordine degli studi; l'ordine della vita fisica.

In un ambiente che allora, per un cattolico, era tutt'altro che favorevole, si impose per la serietà della ricerca scientifica e l'elevatezza della testimonianza cristiana. Con i suoi studenti, poi, si faceva padre e maestro, considerandoli "sacro deposito, amici del mio cuore, da guidare sulle vie del Signore".

Da un punto di vista culturale si può dire che Toniolo fu soprattutto un economista.

La sua tesi, quella di legare l'economia all'etica, suonò fin dall'inizio come provocatoria, rispetto alle concezioni allora dominanti. Fin dal 1873 sostenne che l'elemento etico è "fattore intrinseco" alle leggi economiche.

Egli affermava come l'economia andasse gestita secondo criteri di solidarietà umana e finalità che garantissero la prosperità e la pace di tutte le classi sociali.

L'inizio dell'attività accademica a Pisa coinci-

se con l'avvio del "programma" di Leone XIII, rivolto a riconquistare alla vita cristiana la società moderna. In qualità di profondo studioso e conoscitore dei problemi economico-sociali in una visione cristiana, fu chiamato dal Papa a collaborare alla stesura dell'enciclica Rerum Novarum, la prima del corpus della Dottrina Sociale (1891).

Giuseppe Toniolo occupa un posto importante nella storia del pensiero e dell'organizzazione del

laicato cattolico. Nel 1889 fondò a Padova l'Unione Cattolica per gli studi sociali, di cui fu presidente. Collaborò con l'Opera dei Congressi, lavorando con straordinaria dedizione e con grande abilità strategica, sempre soffusa di sapienza soprannaturale. Egli aveva intuito che la sfida della testimonianza cristiana non si giocava creando il muro contro muro nei confronti dello Stato e della società, ma piuttosto formulando una risposta convincente alle sfide del momento storico.

Dal 1894 divenne uno degli animatori del movimento della democrazia cristiana.

Egli concepiva la democrazia come "1'ordinamento civile nel quale tutte le forze sociali, giuridiche ed economi-

che, nella pienezza del loro sviluppo gerarchico, cooperano proporzionalmente al bene comune, rifluendo nell'ultimo risultato a prevalente vantaggio delle classi inferiori".

La forza del Vangelo e dei principi in esso contenuti, insieme al concreto impegno di ciascun cristiano, rendono possibile la realizzazione di una democrazia integrale: economica, civile, politica.

"La democrazia cristiana è dunque - secondo Toniolo - un impegno di vita, attuato all'interno della comunità che si ispira agli insegnamenti del Vangelo e si realizza all'atto di porre tutte le classi sociali al servizio di quelle più disagiate, per una loro concreta tutela e per educarle a fare da sé: origine della loro legittima autonomia".

Dopo lo scioglimento dell'Opera dei Congressi, da parte di Pio X, fu incaricato di redigere gli statuti del movimento cattolico, gli "Statuti di F renze"del 1905 e fu eletto presidente dell'Unione Popolare che rappresentava la nuova configurazione del laicato organizzato.

Su suo impulso iniziarono le Settimane sociali, con la prima Settimana di Pistoia nel 1907.

Egli esercitò il proprio servizio ecclesiale con fedeltà alla Chiesa, guadagnando la stima dei pontefici del suo tempo. Dal 1910 aveva lasciato ogni

> presidenza, ritirandosi da tutte le attività, ma rimanendo maestro e formatore, tra i giovani, degli ideali cristiani.

> I fragori della prima guerra mondiale non spensero in Toniolo il lume della speranza e la forza della profezia. Preoccupato per quella immane "crisi di civiltà", nel giugno 1917 scrisse a Benedetto XV per promuovere la fondazione di un "Istituto cattolico di diritto internazionale" che servisse la causa della pace attraverso la formazione delle coscienze laicali sulle questioni internazionali e, in particolare, sui principi fondamentali di diritto che regolano la civile convivenza dei popoli.

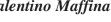
> Morì il 7 ottobre 1918 a Pisa, nel giorno dedicato alla Madonna del Rosario, che egli era

solito invocare quotidianamente.

Con lui si chiudeva una pagina di storia. La fine stessa della guerra sembrava inaugurare un'epoca nuova. C'era chi sperava, da quel bagno di sangue, un rinnovamento totale della società. Sul letto di morte pronunciò, tra le altre, anche le seguenti parole che si rivelarono profetiche: "Non siamo preparati alla pace".

Giuseppe Toniolo ebbe un grande ruolo nella Chiesa e nella società del suo tempo, a cavallo tra Ottocento e Novecento. Conoscere la sua vita e il suo pensiero, lasciarsi sfidare dalle idee e dalle iniziative da lui messe in campo è utile stimolo ancora oggi per chi vuol concretizzare da cattolico la propria testimonianza civile nel Paese.

Valentino Maffina





### **VOCE DALLE MISSIONI**



Carissimi parrocchiani,

la Quaresima é tempo di conversione anche per le suore, non lo sapevate? Ebbene sí! E allora eccomi a voi dopo un bel periodo di silenzio! Ma... Non preoccupatevi che i miei genitori mi tengono settimanalmente

informata sugli avvenimenti lieti e tristi della nostra cara comunitá parrocchiale e, anch´io, tramite loro, aggiorno parenti e amici vari sulle novitá brasiliane. Ma oggi desidero proprio raggiungere tutti per assicurarvi il mio ricordo, il mio affetto e la mia preghiera, anche tramite il Bollettino parrocchiale.

Sarebbero molte le cose da raccontare ma, per questa volta, rimaniamo legati al periodo forte della Quaresima che ci prepara a celebrare bene la Pasqua di Gesú. Qui in Brasile, giá da parecchi anni, la CNBB (Conferenza Nazionale dei Vescovi brasiliani) ha 'inventato' la Campanha da Fraternidade, Campagna della Fraternitá che coinvolge tut-

ta la chiesa brasiliana in uno sforzo comune di riflettere e di agire socialmente in favore di una determinata tematica. L'anno scorso, per esempio, fu scelto il tema del rispetto della natura e della lotta all'inquinamento. Quest'anno stiamo riflettendo su: fraternitá e salute pubblica, con lo slogan: "Che la salute si diffonda sulla terra!".

Come discepoli missionari di Gesú, tutti i cri-

stiani cattolici sono chiamati a promuovere la vita. Diffondere la salute é prendersi cura perché tutti abbiano vita e vita in abbondanza. Dopo una presentazione generale ad opera dei sacerdoti della parrocchia, la prima domenica di Quaresima, il nostro vescovo, durante la S. Messa, ha ufficialmente aperto la Campagna. Dom Ottorino ha invitato ogni fedele ad assumere con serietá l'impegno non solo a riflettere, ma anche a compiere gesti concreti di vicinanza e di solidarietá nei confronti di chi sta soffrendo per mancanza di salute. Un altro aspetto molto bello e significativo é la dimensione familiare-comunitaria della Campagna. Mi spiego meglio: un giorno alla settimana ci riuniamo nella casa di una famiglia per riflettere e pregare sul tema proposto che puó essere: salute e educazione alimentare, salute e prevenzione delle malattie, salute e evangelizzazione, salute e impegno cristiano... É interessante vedere come le case si riempiono di persone, dai bambini ai nonni, qualcuno seduto, la maggior parte in piedi, ma ognuno col desiderio di partecipare, di essere presente, di dire una parola, di riflettere ad alta voce o, semplicemente, di ascoltare la Parola di Dio, di pregare insieme, di intonare un canto alla Madonna. Non é una catechesi per adulti né una lezione di teologia, é un incontro di famiglia, di piccolo gruppo, di comunitá, intessuto di linguaggio semplice e di spiritualitá biblica. Probabilmente la cosa piú importante non é nemmeno il contenuto proposto ma la



forza e la gioia di trovarsi insieme che motivano il cammino di fede di ciascuno. Il venerdí la riflessione sulla salute pubblica continua meditando sulla sofferenza di Gesú e su quella delle persone: la Via crucis del dolore e della speranza. La Via sacra di tante persone che devono mendicare per la salute, che non ricevono un attendimento medico adeguato, che non possono permettersi di pagare costose medicine. Riflettendo e pregando chiediamo al Signore di illuminarci con la sua resurrezio-

ne in cui vediamo brillare la vittoria della vita. Che ci aiuti ad affrontare le malattie, le limitazioni umane e le ingiustizie, affinché l'amore superi l'indifferenza e la solidarietá ci renda piú fraterni.

Con questa preghiera e speranza nel cuore vi abbraccio con tanto affetto, augurandovi una Santa Pasqua piena di... salute! (fisica e spirituale).

> Serrinha, Brasile, 16 marzo 2012 Suor Sabina Gasparini

## SI AVVICINA L'ANNO 500° DELLA BASILICA

E' stata creata una commissione con l'incarico di proporre e di aiutare l'attuazione di alcune iniziative che dovranno caratterizzare la celebrazione di un anno speciale della parrocchia, appunto l'anno 500° dalla consacrazione della Basilica di S. Maria degli Angeli. Pensiamo che un programma quasi definitivo potrà essere presentato nella prossima edizione del Bollettino Parrocchiale a fine maggio. Per ora ci limitiamo a dare alcune indicazioni che ci possono mettere

in attenzione e ci possono aiutare nella preparazione.

- 1. Innanzitutto si è convinti che all'evento debba essere dedicato un intero anno, facendo dell'anno 2012-2013 un anno speciale, che avrà il suo culmine Domenica 29 settembre 2013, 500° anniversario della dedicazione della Basilica.
- 2. Trattandosi di una Basilica francescana logicamente l'anno che la parrocchia si appresta a vivere non potrà non avere anche una impronta francescana. Per questa ragione una preparazione inizierà già nel mese di maggio p.v., quando dopo la Recita del Rosario nelle varie sedi sarà presentata, ogni sera, la vita di un santo francescano, cominciando con lo stesso S. Francesco.
- Poiché la Basilica è dedicata alla Madonna invocata con il titolo di S. Maria degli Angeli, l'anno della Parrocchia avrà anche una impronta mariana. Per questa ragione riteniamo positi-



vo introdurci nell'anno della Parrocchia con un pellegrinaggio a Lourdes nei giorni 24-27 agosto p.v. La devozione mariana è dimensione fondamentale della fede, perché manifesta la convinzione del popolo cristiano che Maria è la Madre che protegge, accompagna e guida la Chiesa e il mondo nel pellegrinaggio verso l'eterno.

4. L'apertura dell'anno della Parrocchia sarà segnata da una solenne celebrazione – sabato 29 settembre p.v. – che sarà presie-

duta dal Card. Giovanni Battista Re.

Seguirà una intensa settimana di carattere pastorale nella quale le persone e le famiglie si sentiranno coinvolte.

Don Francesco







## NOI NON VEDIAMO L'ORA DI INIZIARE, E TU???

Ecco il titolo del grest che la nostra diocesi propone per il 2012. Cielo, terra e tempo negli anni passati, ora la parola, il mezzo più semplice che ci permette di metterci in relazione con gli altri e con Dio. Se ci pensiamo bene la parola sta all'inizio di tanti eventi significativi: la prima parola che diciamo è immortalata nella memoria di mamma e papà (anche perché questa sovente li riguarda da vicino) ci sentiamo considerati se qualcuno ci rivolge la parola, ci offendiamo per una parola sgarbata e ci innamoriamo per una parola dolce. Con la parola possiamo fare tanto bene, ma anche lacerare i cuori. E non dimentichiamo che all'inizio era la parola, Dio disse... e questa parola si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. Il passepartout è una chiave che ci permette di aprire ogni porta. Qual è la chiave che ci permette di mettere in comunicazione le varie stanze divise tra loro? Qual è la parola magica che abbatte le muraglie tra le persone, religioni, razze, che ricompone le divisioni, appiana le animosità, infonde coraggio, rivela disponibilità? Cercare la parola giusta al momento giusto. Una parola può salvare come dice il centurione a Gesù: "Dì soltanto una parola e il mio servo sarà salvato". Una sola parola, quella giusta.

Questo è il tema del grest è l'obiettivo che ci proponiamo: la ricerca delle belle parole, delle parole buone.

Ed ora, cari genitori, permettetemi un'esortazione: il grest, ne sono consapevole, è un servizio che l'oratorio rende alla comunità parrocchiale e non. Custodisce i vostri figli mentre voi siete impegnati nel lavoro, ma vi chiedo: scegliete il grest non solo per questo, ma anche per la proposta educativa che può aiutare i vostri figli a crescere. Questa esortazione la estendo anche per i campi scuola (per i ragazzi delle medie e gli adolescenti). Talvolta mi sembra di gestire un'agenzia turistica: se la proposta è il mare abbiamo il pienone, viceversa, se si propone la montagna si fa fatica a impegnare la casa che ci ospiterà.

Su questo tema imposteremo anche la formazio-

ne degli animatori del grest. E sì, cari animatori, non si può insegnare a parlar bene ai ragazzi se voi per primi non vi imponete di eliminare dal vostro linguaggio volgarità, insulti e, Dio non voglia bestemmie!!! Non solo dal vostro linguaggio, ma anche dal vostro quotidiano scrivere su facebook o twitter. Una decina di voi sta portando avanti un progetto qui in oratorio in collaborazione con la scuola media; progetto che è anche un'opera di misericordia spirituale (sono 7 per chi non lo sapesse) e precisamente "insegnare agli ignoranti". Si sta portando avanti un corso di alfabetizzazione per alunni stranieri della nostra scuola media. Anche questa è un'ottima preparazione al tema del grest e un ottimo modo per vivere il Vangelo.





## **CAMPI ESTIVI 2012**





Quest'anno proponiamo ai **ragazzi dalla 1 alla 3 media il campo scuola a SORAGA di MOE**-**NA in VAL DI FASSA (TN).** 





Saremo ospiti dell'hotel "Ancora" dall'8 al 14 luglio. Le iscrizioni si sono chiuse il 15 marzo, ma sono disponibili ancora posti (attualmente gli iscritti, senza contare gli educatori sono 15). Il campo costa €250,00. Faremo anche una presentazione ai genitori dell'attività e per le varie disposizioni.





Agli adolescenti proponiamo il campo a Saint Rhemy en Bosses - Valle del Gran San Bernardo - val d'Aosta dal 22 al 28 luglio, in autogestione (e quindi più spartani!!!). Dovremmo riuscire a cavarcela con €150.00

# CARNEYALE 2012



























## LE DATE E GLI APPUNTAMENTI

Giovedì 12 aprile, primo incontro animatori GREST

**Giovedì, 3 maggio,** alle 20.30 avrò modo di illustrare più chiaramente a tutti voi il grest 2012 e sarà anche l'occasione per prendere le iscrizioni. Per chi si iscrive in quella sera il costo sarà come l'anno scorso di  $\in$  70,00, altrimenti ci sarà un rincaro di  $\in$  5.00 (dopo quella data non potremo più usufruire degli sconti a nostra disposizione)

**Domenica 3 giugno**, alle 10.30 in chiesa parrocchiale, mandato agli animatori e consegna delle magliette ad animatori e ragazzi (sperando che arrivino in tempo!!!!)

**Domenica 10 giugno**, invitiamo tutti i bambini e ragazzi e animatori a partecipare alla processione del Redentore con la propria maglietta.

**Lunedì 11 giugno**, alle ore 9.00 solenne inizio del grest (ritrovo nel piazzale davanti al palazzetto)

Venerdì 29 giugno, ore 19.30 (da confermare) festa conclusiva del grest

Lunedì 2 luglio, giornata a Gardaland,

per animatori e bambini e ragazzi accompagnati da un adulto (per questa gita chiediamo un'iscrizione entro il lunedì 25 giugno)

don Marco

## CRESIMA IN CATTEDRALE DAL VECOVO



Il Gruppo Emmaus, partito 5 anni fa, giunge alla tappa più significativa del suo percorso e cioè la celebrazione dei sacramenti dell'Eucarestia e della Cresima. 55 bambini di V elementare hanno percorso il cammino della nuova iniziazione cristiana dei fanciulli insieme ai loro genitori e ora, posso dire, sono pronti per questo importante passo significativo della loro vita.

Quando ci incontrammo la prima volta spiegai le motivazioni di questa scelta che fece l'allora vescovo di Brescia mons. Giulio Sanguineti.

Tra questi motivi ce n'era uno riguardante la celebrazione dei due sacramenti da farsi in un unico rito all'età di 10-12 anni.

All'inizio di settembre di quest'anno arrivò la proposta dall'ufficio catechistico della curia di celebrare il sabato (per noi il 12 maggio) la cresima in cattedrale con il vescovo e il giorno successivo (13 maggio) la prima comunione nella propria parrocchia. La proposta mi sembrò subito degna di considerazione per questi motivi: innanzitutto di dà ai bambini la possibilità, partecipando a due momenti così ravvicinati, di viverne uno in modo più intimo e l'altro condiviso con i parenti e amici. I bambini incontrano il Vescovo che è il pastore della Chiesa bresciana, celebrano questo sacramento nella cattedrale che è la chiesa madre, si incontrano con bambini di altre parrocchie che compiono lo stesso cammino, in sostanza fanno l'esperienza di una Chiesa che va al di là dei confini della loro parrocchia. Da ultimo, i due sacramenti ricevono ugual importanza senza evitare che l' Eucarestia passi in secondo piano rispetto alla Cresima.

Questa scelta non è stata priva di perplessità e di reazioni contrastanti quali la gestione dei parenti, lo spostamento da Gardone a Brescia, la novità arrivava così inaspettata... Abbiamo fatto questa scelta pensando al bene dei bambini e all'opportunità che si dava loro di incontrare il Vescovo. Saranno loro e i loro genitori (i nostri pionieri) che ci aiuteranno a valutare se sia stata o meno una scelta saggia.

Mi sembra giusto ora ringraziare chi in questi anni ha seguito i bambini: Suor Enrica, Vania Gasparini Francesca Maffina (fino all'anno scorso) Andrea Ciceri e la sua aitante Sara Chillemi, Alice Pedretti e i suoi aiutanti di ACR, e chi ha seguito i genitori: Madre Pierina, Marialaura Mino ed Elisabetta Bernardelli i primo anno, Ruggero Mottini fino all'anno scorso e Vincenza Zani quest'anno e i genitori stessi che si sono resi disponibili a preparare i vari incontri. Il ringraziamento non segna la fine di un'esperienza. Auspico che da parte loro ci sia la volontà (e la possibilità) di continuare ad accompagnare il cammino di bambini e genitori e per questi ultimi la disponibilità a seguirlo.

don Marco



# A PROPOSITO DI RESPONSABILITÀ E LEGALITÀ

Si è parlato di legalità e responsabilità, negli incontri che anche quest'anno si sono tenuti presso i capannoncini del parco del Mella, organizzati e sostenuti da molte associazioni gardonesi, sia laiche sia parrocchiali. In particolare ne ha parlato don Roberto Davanzo, direttore della Caritas Ambrosiana, in un intervento lucido e per certi aspetti sorprendente, in cui i termini "cittadino" e "credente" ( o "cristiano") erano spesso interscambiabili o sovrapponibili, a dimostrazione del fatto che, se pure con diversi modi di agire, o diversi fini e

motivazioni, non c'è, e non ci può essere, tra queste due categorie, nessuna differenza, perché tutti gli uomini sono chiamati, in quanto tali, all'edificazione del bene comune.

Non per niente, i cardini che dovrebbero sorreggere la vita civile, nel nostro tempo, sono la Costituzione italiana, soprattutto negli articoli 2 e 3, e il Concilio Vaticano II, in particolare il documento "Apostolicam Actuositatem" in cui si parla del ruolo dei laici cristiani, perché al centro di essi la dignità e la centralità della persona umana si declinano insieme ai concetti di libertà e responsabilità e di legalità e solidarietà. Con un qualcosa di più, per un

cristiano: la solidarietà, principio di organizzazione sociale che permette ai diseguali di diventare uguali, deve diventare per un cristiano fratellanza, nel senso di un principio che consente agli uguali di essere diversi, persone uguali nella dignità e nei diritti fondamentali in grado di esprimere diversamente il loro piano di vita.

In un contesto in cui i concetti di legalità e responsabilità rimandano immediatamente a quelli di solidarietà e partecipazione (quest'ultimo il più importante per parlare di futuro), don Davanzo ha fatto riferimento alla Lettera a Diogneto, del II secolo d. C., alla Lettera di San Paolo ai Romani (13, 1-8), al Vangelo di Marco (12, 17) per ricordare che i cristiani hanno una storia di lealtà allo

Stato in cui l'agire sociale, civile è stato vissuto come una questione di coscienza: un agire proveniente da una moralità iscritta nel vissuto, non da regole esteriori soltanto (per esempio, le tasse vanno pagate, perché in nome di una coscienza, di un'etica civile collettiva anche pagare le imposte è finalizzato al bene comune). Così come una lealtà nella partecipazione, anche se ultimamente i percorsi partecipativi sono un po' in crisi, perché è comunque compito del cristiano sentirsi responsabile del desiderio di "ben-essere" che alberga nel cuore

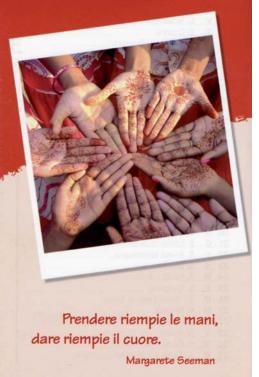
di ogni uomo. I meccanismi di partecipazione sono tanti: istituzionali, politici, sindacali, associativi, ma ognuno di essi deve avere come fine la crescita del senso del bene comune. che non è genericamente il bene di tutti, il mio bene più il tuo bene più ... ecc. ecc., ma il mio bene per il tuo bene per... , cioè la costruzione, che deve essere comune, dell'insieme delle condizioni sociali che consentono e favoriscono negli esseri umani lo sviluppo integrale della persona. Questa formula si scontra con il rischio che qualcuno non sia disponibile ad assumersi nessuna forma di responsabilità,

nel qual caso ogni tentativo di

costruzione crolla (e lo vediamo molto bene oggi). In quest'ottica, è chiaro, non sarebbe consentito a nessuno di defilarsi.

E' quindi necessario un sussulto etico, da parte di tutti, che liberi dalla scusa del "non tocca a me, comincino gli altri (magari i politici)": da qualche parte si deve pure cominciare.

Lealtà come legalità e partecipazione, dunque, e legalità come frutto di onestà e condizione di giustizia, pur nella consapevolezza che la giustizia va al di là della legalità e che l'amore cristiano è altra cosa rispetto all'assunzione di responsabilità; ma ognuna di queste parole fa rima con "solidarietà", che non è altro che il primo passo della fratellanza e che si porta dietro, come in una catena, al-



tri termini: futuro, fiducia, prossimo...

Se ne parla molto, ma ci si rende conto facilmente che la società civile non riesce a rivolgere uno sguardo costruttivo al futuro ed in molte situazioni è dominata dalla sfiducia, dall'insicurezza. È venuto meno il concetto di "prossimo", che è colui che mi sta accanto, e che comunque devo riconoscere nella sua esistenza, perché in ogni caso è lì, anche se ora è spesso diverso da me, e mi parla dell'esistenza possibile di una società, di relazioni, di comunità, che la paura dell'altro, nata da una molteplicità di cause, ha fatto sparire, lasciando solo l'indifferenza e la cura del mio bene individuale. Don Davanzo ha citato a questo proposito un saggio recente e davvero importante di Luigi Zoja, "La morte del prossimo". Adesso ci sentiamo circondati da estranei ... e abbiamo sempre più paura.

Parlare di solidarietà (e non solo di solidarietà come un fenomeno emotivo, sentimentale, ma come riconoscimento di interdipendenza, di consapevolezza che non si sopravvive da soli) vuol dire parlare di un antidoto a questa paura. Perché ricordare che siamo tutti portatori di un unico destino porta con naturalezza a considerare la solidarietà qualcosa di non facoltativo, conduce a ritenere normale una comune assunzione di responsabilità, anche con coloro che invece la paura ci porta a vedere sotto una logica di esclusione o addirittura di repressione. Non è "buonismo", per esempio, ha

detto don Davanzo, concedere agli immigrati la cittadinanza dopo cinque anni (invece di dieci), come non lo è coinvolgerli nella gestione della cosa pubblica o cercare soluzioni coraggiose per risolvere alcune situazioni che si sono create in passato a Milano, senza venir meno alla pretesa di legalità per tutti: si tratta invece di creare condizioni per rendere meno inquieto il loro presente e di guardare con lungimiranza verso il futuro, per creare una società più coesa e quindi meno conflittuale. Alla fine, una solidarietà che paga.

Adesso siamo in una sorta di notte, ha scritto don Davanzo in un intervento di due anni fa; ma ci sono qua e là anche tracce di luce e, se i cristiani sapranno essere "sentinelle" (Isaia), il futuro avrà in sé non paura, ma riserve di bene.

Una storiella ebraica racconta che una volta un vecchio rabbino domandò ai suoi allievi da che cosa si potesse riconoscere il momento preciso in cui finiva la notte e cominciava il giorno. Qualcuno rispose quando si poteva distinguere con facilità un cane da una pecora, qualcun altro quando si poteva distinguere un albero di datteri da uno di fichi. Ma poiché gli allievi brancolavano nel buio, il rabbino diede loro la risposta giusta: "E' quando, guardando il volto di una persona qualunque, tu riconosci un fratello o una sorella. Fino a quel punto, è ancora notte nel tuo cuore."

Liliana

## LA FAMIGLIA HA BISOGNO DI TE

Quando ci è stato chiesto di parlare della famiglia in vista del VII° Incontro Mondiale delle Famiglie che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno, che vedrà il Papa celebrare la S. Messa proprio domenica 3 giugno, le cose da dire sono venute a raffica nelle nostre menti, sia per l'importanza che diamo all'argomento dal punto di vista "teorico" sia soprattutto dal punto di vista "pratico" perché la famiglia ci appassiona e ci coinvolge nelle sue problematiche quotidiane, nell'educazione dei nostri quattro figli, Samuele 7 anni, Maria 6 anni, Carlo 4 anni, Angela 2 anni, doni immensi del Cielo.

Non è nostra intenzione fare un trattato teologico e filosofico, perché non ne siamo capaci; vorremmo piuttosto trasmettervi dei pensieri molto semplici, anche se per il mondo odierno spesso so-



no controcorrente.

La famiglia per noi è, per prima cosa, un luogo accogliente per tutti i suoi membri, dove ciascuno può trovare la quiete, il ristoro dalle fatiche del lavoro o della scuola, l'allegria, i punti di riferimento nelle difficoltà. Nella famiglia si impara il rispetto degli altri e delle cose, attraverso la comprensione di alcuni limiti e regole che aiutano ciascuno a trovare il proprio spazio di crescita. Si possono toccare con mano valori come l'obbedienza, il perdono, l'umiltà, il sacrificio, il silenzio, la pazienza, la col-

laborazione e la solidarietà gratuita, anche se non sempre si riescono a vivere con facilità, a causa della nostra fragilità, ma non ci scoraggiamo.

In questo momento storico la famiglia ha un grande bisogno di aiuto: è perseguitata fortemente dal Divisore per eccellenza che la vuole scardinare, disgregare e infine distruggere, questo disegno meraviglioso e insondabile di Dio, oltre che strumento di trasmissione della vita e dell'amore.

In particolare l'accoglienza della vita ha subito un grave attacco, per i motivi più vari, che si fondano sull'egoismo personale e diffuso che paralizza scelte di apertura alla vita stessa. Chi difende la vita, dal suo concepimento alla sua fine naturale? I mass media che prepotentemente condizionano il pensiero comune non compiono un buon servizio in questa direzione, anzi prospettano la legge 194 sull'aborto come un grande traguardo di civiltà. Noi ragioniamo con la nostra testa e siamo fermamente convinti che l'aborto sia un orrore in ogni sua forma, avendo mietuto oltre un miliardo (sic!) di vittime innocenti, quando solo i grandi conflitti armati e i regimi totalitari nel Novecento hanno causato circa 200 milioni di morti.

Il Papa Benedetto XVI ci ha ricordato che la crisi che stiamo vivendo è frutto, prima ancora di questioni economiche, di decadenza e crisi nei valori fondanti la società stessa, alla base della quale c'è la famiglia, appunto.

Pensiamo, inoltre, alla "educazione" sessuale

(noi la chiamiamo "scorciatoia") che da anni viene fatta in età liceale ai nostri giovani che si affacciano alla vita di coppia, tutta tesa a insegnare i metodi anticoncezionali, anche abortivi, senza proporre scelte coraggiose di attesa e rispetto, in vista dell'unione completa, fatta di anima e di corpo nel matrimonio, aperto alla vita, in cui gli sposi sono pronti per assumersi le responsabilità legate al dono della trasmissione della vita. Noi pensiamo che la famiglia sia una cellula talmente importante per la società che bisogna curarla fin dal suo nascere, già

> nel tempo del fidanzamento, perché quando si compiono sacrifici già dall'inizio in vista di un bene più grande si raccolgono frutti belli e gratificanti che ti fanno dire: "Ne valeva la pena!".

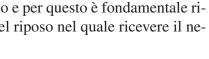
> La famiglia è sotto assedio anche attraverso i tradimenti che ledono alle fondamenta. proposti dai media come liberazione e trasgressione, ma ciò crea un grave danno per le persone coinvolte (tra cui i figli) e per la società intera, (pensiamo solo al male che abbiamo per una piccola ferita che paralizza tutto il corpo,

e tutti noi formiamo davvero un corpo, l'umanità!)

Il tema ufficiale dell'incontro che si terrà a Milano è "Famiglia: il lavoro e la festa". Gesù si è fatto uomo attraverso la Famiglia di Nazareth e ci domanda che essa sia il luogo che accoglie e genera la vita in pienezza facendo circolare i doni ricevuti. Ci chiede di preservare la fiducia e la speranza, di coltivare le tradizioni e custodire il ritmo quotidiano tra lavoro e festa, tra affetto e carità, tra impegno e gratuità.

La Famiglia di Nazareth ha vissuto anche il tema della prova e della persecuzione, essa ha bisogno anche di un sostegno esterno, di leggi che la difendano, di solidarietà tra le famiglie, per svolgere al meglio il compito sociale che le è proprio e per il quale nessuno è in grado si sostituirla.

Le condizioni di lavoro devono consentire di equilibrare i tempi della famiglia con quelli del lavoro promuovendo la dignità di ciascuno senza che esso diventi un idolo e per questo è fondamentale rispettare il giorno del riposo nel quale ricevere il ne-



cessario nutrimento eucaristico.

Di fronte alle difficoltà che quotidianamente affliggono le nostre famiglie noi rispondiamo con la preghiera, perché è la nostra fonte per imparare ad amare. Abbiamo un esempio di amore davanti agli occhi che è Gesù. Lui è la Sorgente della Misericordia (la festeggeremo proprio l'Ottava di Pasqua) e la imploriamo per noi e a pioggia per tutte le famiglie in difficoltà. Lui sa come affrontare il Male, perché Lui ha vinto il Male.

Se le famiglie pregassero di più avrebbero un appoggio sicuro per vincere le tentazioni e superare le difficoltà e far trionfare l'Amore! Per questo la Madonna ci invita a pregare, pregare, pregare, perché vuole costruire un esercito di Amore che possa vincere l'esercito del Male.

A tal proposito vorremmo invitare le persone di buona volontà, mamme, papà, giovani, a creare una catena di sostegno alla famiglia, basata sulla preghiera, che sfocia poi in attività concrete di sensibilizzazione pubblica, di educazione dei giovani ai valori, di attività ludico-ricreative in oratorio, di attività di comunione, quali passeggiate in montagna e pellegrinaggi a santuari mariani in cui la famiglia sia protagonista e "diventi ciò che è", formatrice di valori umani e cristiani.

Potete scriverci a: difendiamolafamiglia@libero.it" difendiamolafamiglia@libero.it certi che ognuno di voi ha molte ricchezze da condividere. Chi volesse partecipare all'Incontro Mondiale delle Famiglie organizzato dalla Diocesi di Milano e dal Pontificio Consiglio per la Famiglia può scrivere a: iscrizioni@family2012.com" iscrizioni@family2012.com o per avere informazioni generali a: info@family2012.com" info@family2012.com

Anna e Mauri

#### **APPUNTAMENTI SETTIMANA SANTA**

#### 2 Lunedì Santo

Orario feriale - Ore 16.30 Confessione Elementari

- 3 Martedì Santo Orario feriale
- 4 Mercoledi Santo

Orario feriale - Ore 14.30 e Ore 16.30 Confessione ragazzi

#### 5 Giovedì Santo

\*Al mattino i sacerdoti partecipano alla S. Messa Crismale per la benedizione degli Oli sacri celebrata dal Vescovo nella Cattedrale.

\*Nel pomeriggio dalle Ore 15.00 alle 18.30 i sacerdoti sono presenti nella chiesa parrocchiale per le Confessioni.

Ore 20.30 S. Messa in Coena Domini memoriale dell'Ultima Cena.

Segue l'Adorazione Eucaristica

6 Venerdì Santo - Giorno penitenziale: digiuno e astensione dalle carni

Ore 8.00 Liturgia delle Ore

Ore 15,00 Via Crucis

Ore 20.30 Celebrazione della Passione del Signore. Adorazione della Croce, bacio del Crocifisso, Comunione eucaristica (Accompagna la Corale S. Marco)

#### 7 Sabato Santo

Giorno del silenzio, della preghiera, del Sacramento della Confessione.

\* I sacerdoti sono presenti nella Chiesa parrocchiale per le Confessioni negli Orari 8.30-11.30 14.30-19.00

Ore 8.00 Liturgia delle Ore

Ore 20.30 Veglia pasquale. S. Messa delle Risurrezione. Celebrazione del Battesimo. (Accompagna la Corale S. Marco)

#### 8 Domenica di Pasqua Risurrezione del Signore

Orario festivo

Ore 10.30 S. Messa solenne (Accompagna la Corale S. Marco)

Ore 16.00 Canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica

#### 9 Lunedì dell'Angelo

S. Messe solo al mattino: Ore 8.00-9.30 (in Basilica)-10.30

# pellegrinaggio a **L O U R D E S**24 / 27 AGOSTO 2012 - (4 giorni in aereo)

Operativo voli indicativo p. 7,30 Italia a. 11,20

a. 9,00 Lourdes p. 9,50

## 24 AGOSTO 1° giorno (venerdì): BERGAMO – LOURDES

Al mattino presto ritrovo all'aeroporto. Operazioni d'imbarco e partenza per Lourdes. Arrivo e trasferimento all'albergo: sistemazione. Apertura del pellegrinaggio e saluto alla Grotta. Pranzo. Partecipazione alle celebrazioni religiose ed alla processione Eucaristica. Cena e pernottamento.

#### 25 AGOSTO 2° giorno (sabato): LOURDES

Pensione completa in albergo. Giornata dedicata alla partecipazione alle celebrazioni religiose, alla Via Crucis ed alla visita dei luoghi di Santa Bernardetta (casa paterna, Cachot, chiesa parrocchiale). Partecipazione alla fiaccolata.

#### 26 AGOSTO 3° giorno (domenica): LOURDES

Pensione completa in albergo. Partecipazione alle Messa internazionale. Tempo libero per le piscine e devozione personale. Partecipazione alla fiaccolata.

#### 27 AGOSTO 4° giorno (lunedì): LOURDES - BERGAMO

Colazione. Messa conclusiva del pellegrinaggio. Trasferimento all'aeroporto per il rientro.

Quota di partecipazione: € 640,00

Segnaliamo che il costo carburante incide per il 20% sul prezzo della quota base di partecipazione ed é calcolato utilizzando il valore di 800 Usd/tonnellata metrica al cambio di  $1 \in 1,35$  Usd. Per oscillazioni più o meno 3% la quota non cambia, diversamente verrà aggiornata.

Supplemento camera singola € 105,00

La quota comprende: Passaggio aereo in classe turistica Italia / Lourdes / Italia con voli noleggiati - Tasse d'imbarco - Trasferimenti in pullman da/per l'aeroporto di Lourdes — Sistemazione in albergo 3 stelle in camere a due letti con bagno o doccia — Trattamento di pensione completa dal pranzo del 1° giorno alla colazione del 4° giorno — Visite come da programma - Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio Europ Assistance — Adeguamento carburante/carbon tax € 15,00 — Trasporto a Bergamo.

La quota non comprende: Bevande – Mance – Extra personali – Tutto quanto non menzionato alla voce "la quota comprende" .

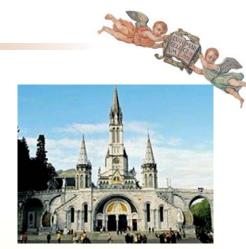
N.B. La cronologia delle celebrazioni è puramente indicativa.

E' necessario un documento d'identità valido.

Per la parte normativa valgono le condizioni generali del catalogo Brevivet 2012.

ADESIONI entro GIUGNO con acconto di euro 150

19





## **MESE DI MAGGIO**

#### 2 Mercoledì

Ore 20.30 S. Rosario in S. Rocco.

#### 4 Venerdì

Ore 20.30 S. Rosario presso la Casa di Riposo – S. Antonio di Padova

#### 7 Lunedì

Ore 20.30 Recita del Rosario in San Rocco – Santa Chiara d'Assisi

#### 9 Mercoledì

Recita del Rosario Via Artigiani 18 - San Bonaventura da Bagnoregio

#### 14 Lunedì

Ore 20.30 Recita del Rosario in San Rocco – San Bernardino da Siena

#### 16 Mercoledì

Ore 20.30 Recita del Rosario in Via Grazioli 5/19 - Giovanni Duns Scoto

#### 18 Venerdì

Ore 20.30 Recita del Rosario in Via Mameli 51 – San Giovanni da Capestrano

#### 21 Lunedì

Ore 20.30 Recita del Rosario in San Rocco – Sant' Innocenzo da Berzo

#### 23 Mercoledì

Ore 20.30 Recita del Rosario in Via Due Giugno – S. Massimiliano Kolbe

#### 25 Venerdì

Ore 20.30 Recita del Rosario in Via Zanardelli - San Pio di Pietrelcina

#### 28 Lunedì

Ore 20.30 Recita del Rosario in **San Carlo** - Il beato Federico Ozanam

#### 30 Mercoledì

Ore 20.30 S. Messa in **San Rocco** per la chiusa del mese di Maggio



#### OFFERTE Febbraio - Marzo 2012

Per il 500° della Basilica € 100 – NN. Per Oratorio in mem. dei genitori € 50 – Funerale def. Paola Molinari Trevaini € 200 – Moglie e figli in mem. def. Domenico Facchini € 100 – Batt. di Davide Bettinsoli € 100 – Moglie e figli nel 2° anniversario in mem. def. Celso Zadra € 300 – NN. Per Oratorio in mem. dei cari defunti € 200 – NN. Un mattone per Oratorio € 50 – Fun. NN. € 100 – Fun. def. Pierina Tanfoglio ved. Grassi € 100 - NN. Per Parrocchia € 100 - Piera Entrata in mem. del papà per Palazzetto dell'Oratorio € 100 - In mem. def. Carlo Beretta € 200 – NN. Per Palazzetto dell'Oratorio € 100 – Per la nascita di Dalisa € 250 – In mem. def. Maria Poli Napafini € 50 – NN. pro Oratorio € 50 – Per grazia ricevuta € 100 – Per il 500° della Basilica € 100 – Per il Palazzetto dell'Oratorio € 100 – Per Parrocchia in mem. € 2.000 – In mem. def. Rosa Ricci Telò € 300 – In mem. def. Antonio Pedretti € 100 – NN. Per Parrocchia € 150 – Per Oratorio dai degenti della Casa di Riposo € 1.000.

## Anagrafe Parrocchiale dal 14.02.2012 al 22.02.2012



## IL SIGNORE HA CHIAMATO A SÈ

- 08 Molinari Paolina di anni 71 il 14.02.2012
- 09 Di Leva Miriana di anni 5 il 17.02.2012
- 10 Abita Corrado di anni 76 il 22.02.2012
- 11 Tanfoglio Pierina di anni 91 il 22.02.2012





ANGELO BELLERI \* 16.10.1931 † 21.01.2012

I tuoi cari



ANTONIO PEDRETTI \* 15.06.1920 † 28.01.2012

I tuoi cari



FRANZINI MARIA SEMINATI 

I tuoi cari



MOLINARI PAOLA IN TREVAINI 

I tuoi cari

CELSO ZADRA

\* 02.04.1925 † 27.03.2010

Nel secondo anniversario

Moglie e figli



ROSA RICCI ved. Telò \* 14.07.1918 † 13.08.2011 I tuoi cari



MARIA POLI VED. NAPAFINI \* 11.09.1914 † 24.04.2011 I tuoi cari ricordano



GIUSEPPE BETTONI † 2002 - 2012 Nel 10° anniversario I tuoi cari



DOMENICO FACCHINI \* 22.12.1922 † 01.04.1977 Nel 35° anniversario Moglie e figli ti ricordano

## Calendario Liturgico: Aprile - Maggio 2012

#### **MARZO**

#### 31 Sabato

Ore 20.00 Appuntamento al Castello di Brescia per la partecipazione alla Veglia delle Palme con il Vescovo

#### **APRILE**

#### 1° Domenica delle Palme

Ore 10.15 benedizione degli Ulivi in S. Carlo – Processione – S. Messa

Ore 15.30 Via Crucis accompagnata dalla "Corale S. Marco"

\*Nota. Per la Confessione pasquale si raccomanda di approfittare dell'intera settimana piuttosto che rimandare all'ultimo giorno.

#### **SETTIMANA SANTA**

2 Lunedì Santo - Orario feriale

Ore 16.30 Confessione Elementari

3 Martedì Santo - Orario feriale

4 Mercoledì Santo - Orario feriale

Ore 14.30 e Ore 16.30 Confessione ragazzi

#### 5 Giovedì Santo

\*Al mattino i sacerdoti partecipano alla S. Messa Crismale per la benedizione degli Oli sacri celebrata dal Vescovo nella Cattedrale.

\*Nel pomeriggio dalle Ore 15.00 alle 18.30 i sacerdoti sono presenti nella chiesa parrocchiale per le Confessioni.

Ore 20.30 S. Messa in Coena Domini memoriale dell'Ultima Cena. Segue l'Adorazione Eucaristica

#### 6 Venerdì Santo

Giorno penitenziale: digiuno e astensione dalle carni Ore 8.00 Liturgia delle Ore

Ore 15.00 Via Crucis

Ore 20.30 Celebrazione della Passione del Signore. Adorazione della Croce, bacio del Crocifisso, Comunione eucaristica (Accompagna la Corale S. Marco)

#### 7 Sabato Santo

Giorno del silenzio, della preghiera, del Sacramento della Confessione.

\* I sacerdoti sono presenti nella Chiesa parrocchiale per le Confessioni negli Orari:

8.30-11.30 14.30-19.00

Ore 8.00 Liturgia delle Ore

Ore 20.30 Veglia pasquale. S. Messa delle Risurrezione. Celebrazione del Battesimo. (Accompagna la Corale S. Marco)

8 Domenica di Pasqua Risurrezione del Signore Orario festivo Ore 10.30 S. Messa solenne (Accompagna la Corale S. Marco)

Ore 16.00 Canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica

#### 9 Lunedì dell'Angelo

S. Messe solo al mattino: Ore 8.00-9.30 (in Basilica)-10.30

#### 11 Mercoledì

Ore 20.30 Incontro Zonale dei catechisti per la preparazione dell'anno della Mistagogia

#### 13 Venerdì

Ore 20.30 Catechesi nei Centri di ascolto

#### 15 Domenica II di Pasqua

Ritiro spirituale del Gruppo Cafarnao

Ore 14.30 Incontro Gruppo Betlemme, 1° anno ICFR

#### 17 Martedì

Ore 20.30 Incontro congiunto dei Consigli Parrocchiale e degli Affari economici

#### 18 Mercoledì

Ore 20.30 Incontro zonale dei catechisti per la preparazione dell'anno della Mistagogia

Ore 20.30 Incontro adulti di Azione Cattolica

#### 22 Domenica III di Pasqua

#### Ritiro spirituale Cresimandi

Ore 14.30 Confessioni Gruppo Cafarnao, 3° anno **ICFR** 

#### 25 Mercoledì San Marco Evangelista Patrono della **Parrocchia**

S. Messe solo al mattino con Orario festivo: Ore 8.00-9.30 (in Basilica)-Ore 10.30

26 Giovedì - Ore 20.30 "I ministeri nelle unità pastorali" - Incontro Zonale a Villa Carcina (Auditorium Scuole Medie)

#### 27 Venerdì

Ore 14.30 Confessione Cresimandi

Ore 20.30 incontro animatori dei Centri di ascolto

#### 29 Domenica IV di Pasqua

Ore 11.00 Celebrazione del Sacramento della Cresima

#### **MAGGIO**

#### 1° Martedì S. Giuseppe

S. Messe Ore 8.30 - Ore 9.30 (per il lavoro e i lavoratori presso la Fabbrica Beretta)

Ore 18.30 (Basilica)

2 Mercoledì - Ore 20.30 S. Rosario in S. Rocco.

Dopo la Recita del S. Rosario vengono presentati alcuni santi francescani.

Il primo è San Francesco d'Assisi

#### 3 Giovedì

Ore 20.30 Incontro adulti di Azione Cattolica Ore 20.30 Presentazione del Grest ai genitori e iscrizioni

#### 4 Venerdì

Ore 20.30 S. Rosario presso la Casa di Riposo - S. Antonio di Padova

#### 6 Domenica V di Pasqua

Celebrazione dell'Iscrizione per i Sacramenti dell'iniziazione: Gruppo Gerusalemme IV anno ICFR

#### 7 Lunedì

Ore 20.30 Recita del Rosario in San Rocco-Santa Chiara d'Assisi

#### 9 Mercoledì

\*nel pomeriggio – Confessione Cresimandi Recita del Rosario Via Artigiani 18- San Bonaventura da Bagnoregio

#### 10 Giovedì

Ore 20.30 Celebrazione penitenziale per Genitori e padrini della Cresima

#### 11 Venerdì

Ore 16.30 Prove dei candidati alla Cresima e alla Prima Comunione

Ore 20.30 "Beati quelli che ascoltano la Parola" - Celebrazione conclusiva dei Centri di ascolto in S. Maria degli Angeli

#### 12 Sabato

Ore 15.30 Celebrazione del Sacramento della Cresima in Cattedrale

#### 13 Domenica VI di Pasqua

Ore 10.30 Celebrazione della Prima Comunione

#### 14 Lunedì

Ore 20.30 Recita del Rosario in San Rocco - San Bernardino da Siena

#### 15 Martedì

Ore 20.30 Incontro adulti di Azione Cattolica

#### 16 Mercoledì

Ore 20.30 Recita del Rosario in Via Grazioli 5/19- Giovanni Duns Scoto

#### 17 Giovedì

Pellegrinaggio mariano zonale promosso dall'Azione Cattolica

#### 18 Venerdì

Ore 20.30 Recita del Rosario in Via Mameli 51 – San Giovanni da Capestrano

#### 20 Domenica Ascensione del Signore

Rinnovo delle Promesse battesimali per il Gruppo Nazaret, 2° anno ICFR

Ore 15.30 Canto dei Vespri – Benedizione Eucaristica

#### 21 Lunedì

Ore 20.30 Recita del Rosario in San Rocco - Sant' Innocenzo da Berzo

#### 23 Mercoledì

Ore 20.30 Recita del Rosario in Via Due Giugno - S. Massimiliano Kolbe

#### 25 Venerdì

Ore 20.30 Recita del Rosario in Via Zanardelli - San Pio di Pietrelcina

#### 27 Domenica di Pentecoste

Ore 14.30 Incontro Gruppo Betlemme, 1° anno ICFR Ore 15.30 canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica

#### 28 Lunedì

Ore 20.30 Recita del Rosario in San Carlo- Il beato Federico Ozanam

#### 30 Mercoledì

Ore 20.30 S. Messa in San Rocco per la chiusa del mese di Maggio

#### GIUGNO

#### 3 Domenica SS.ma Trinità

Mandato agli animatori del Grest

Giovedì, Venerdì e Sabato 7 - 8 - 9 Giugno Giornate Eucaristiche





Via Bosca - 25065 Lumezzane (BS) Tel. 030 829912 - Fax 030 8921660 www.albertiviaggi.it - e-mail: info@albertiviaggi.it



OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE LENTI PROGRESSIVE - LENTI A CONTATTO

P.zza Garibaldi, 44 - GARDONE V.T. - Tel. 030.831159







#### BRESCIA PORTE s.n.c.

Porte interne e portoncini blindati Serramenti in legno - P.V.C. - alluminio/legno Modifica doppi vetri in giornata Via Zanardelli, 187 - MARCHENO V.T. (BS) Tel. 030.8610030 - Fax 030.8610222



Banca della Valtrompia

Dove Trovarci

Sede e Direzione: Piazza Zanardelli 8 – 25061 Bovegno (BS) Tel 030/926760

Bovegno – Collio – Irma – Lodrino – Marmentino – Pezzaze – S. Colombano Comunità Montana della Valle Trompia

# SUPERMERCATO

Via Matteotti, GARDONE V.T. - Tel. 030.8912134

## **GRANDE RISPARMIO**

7L Ringrazia per la preferenza accordataci

## Enoteca La Selezione

Eno*drink* 

dei F.lli Quaranta s.n.c.

VASTO ASSORTIMENTO VINI - BIBITE - BIRRE - ACQUE MINERALI CONFEZIONI REGALO CONSEGNA A DOMICILIO

> VIA MATTEOTTI, 131 - GARDONE V.T. (BS) TEL. 030.8911036 - FAX 030.8349371



## **TERMOIDRAULICA**

di Ienco e Regina s.n.c.

IMPIANTI IDROSANITARI RISCALDAMENTO A PAVIMENTO RISCALDAMENTO TRADIZIONALE

Via Matteotti, 303 - **GARDONE V.T.** (Brescia) Tel. Uff. 030.8913656 - Tel. 030.8911844 - 030.8940006



## Bertuzzi Edoardo e Figli

CASA FONDATA NEL 1876

TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE LAVORAZIONI A CALCE - STUCCHI VENEZIANI CONTROSOFFITTATURE ISOLAMENTO A CAPPOTTO LAVORAZIONI INDUSTRIALI

tel. 030 8910967 - cell. 338 9577106 - 392 5489789 Via Pascoli 184/a - 25063 Gardone V.T. (BS)



25063 GARDONE V.T. (BS) - Via Convento, 80 Tel. 030.8912256/8910818 - Fax 030.8911751 - e-mail: cabrunori@libero.it



OMEOPATIA - FITOTERAPIA
CAMPI DI DISTURBO ALIMENTARE (BIOTRICOTEST)
AUTOANALISI DEL SANGUE
DERMOCOSMESI SPECIALIZZATA
TEST PELLE, CAPELLI, CELLULITE
INTEGRAZIONE PROFESSIONALE PER LO SPORT

GOOD YEAR MICHELIN DUNLOP BRIDGESTONE UNIROYAL

## **LORIS GOMME**

di Rovati Daniele sas

Via Zanardelli, 2 - 25063 Gardone V.T. (BS) Telefono 030.8911925 - E-mail: lorisgomme@libero.it

EQUILIBRATURA - CONVERGENZA ASSISTENZA PNEUMATICI AUTO - MOTO - SCOOTER







Via Don Zanetti, 7 - 25063 GARDONE V.T. (BS) Tel. 030.8336041 - **PIZZA DA ASPORTO**  SPAZIO GIOCHI SAMSIM